

Investimenti pubblici e privati per il lavoro

Luigi Sbarra *

Le nuove regole di bilancio introdotte con la riforma del patto di stabilità europeo impongono ai Paesi entrati in infrazione, come il nostro, un importante adempimento.

INVESTIMENTI PUBBLICI E PRIVATI PER IL LAVORO

Si tratta della presentazione entro il 20 settembre di un piano pluriennale di riforme e investimenti sulla base delle linee guida indicate dalla commissione. Per questo è necessario attivare subito dopo la breve pausa agostana, un confronto costruttivo tra Governo e Parti sociali sui temi della crescita e del rilancio degli investimenti pubblici e privati per consolidare e rafforzare i positivi risultati sul versante dell'aumento del Pil e dell'occupazione stabile, compreso le aree del Mezzogiorno come hanno certificato Istat e Svimez. Sulla manovra economica per il 2025 dovranno essere riconfermate alcune misure sociali, economiche e fiscali che come forze sociali riformiste e responsabili abbiamo conquistato in questi anni a partire dalla conferma della riduzione del cuneo fiscale per le fasce medio-popolari, da rendere strutturale in prospettiva, e dell'accorpamento delle prime due aliquote Irpef. Bisogna dare continuità alla defiscalizzazione sui frutti della contrattazione nazionale e decentrata, da allargare ai settori pubblici, e garantire l'indicizzazione delle pensioni. Chiediamo interventi a favore della famiglia e della natalità, e risorse adeguate per attuare e finanziare la legge sulla non autosufficienza.

Serve anche un forte investimento nel pubblico impiego a cominciare dalla stretta in sede Aran per rinnovare i contratti pubblici e maggiori risorse sulla sanità e nella scuola. Ed è necessario riaprire il tavolo al Ministero del Lavoro su previdenza e pensioni, lavorando su tre priorità: pensione di garanzia per i giovani, sostegno alla previdenza complementare e flessibilità in uscita. Sono tre misure di civiltà, che servono per dare certezze alle persone in particolare a ragazze e ragazzi incastrati in percorsi lavorativi frammentati, che con il sistema contributivo puro rischiano di andare incontro a pensioni da fame. Non per ultimo occorre dare concretezza e profondità alle misure previste dal Decreto Legge 19 su salute e sicurezza nei luoghi di lavoro per

fermare questa lunga e tragica scia di sangue, rafforzando sanzioni e attività repressiva e costruendo un grande piano nazionale per la prevenzione e formazione negli ambienti lavorativi e nelle scuole, ed anche attuare interamente la legge 199 del 2016 per contrastare sfruttamento e caporalato in agricoltura. Queste sono oggi le nostre priorità. La Cisl non ha alcun pregiudizio ideologico e si confronterà come sempre con il Governo senza fare sconti a nessuno. Sappiamo che ci attendono scelte difficili sul piano finanziario. Ma abbiamo presentato anche le nostre proposte su come e dove reperire le risorse necessarie: si può intervenire sulla spesa pubblica improduttiva ed anche sulla montagna di incentivi dati a pioggia alle imprese. Risorse che invece dovrebbero essere orientate sulle realtà che applicano e rispettano i contratti, praticano partecipazione, investono su formazione e sicurezza. Serve poi un forte contrasto all'evasione e all'elusione fiscale, puntando su un contributo di solidarietà sulle multinazionali dell'energia, farmaceutica, logistica, economia digitale, banche e assicurazioni, e con una maggiore tassazione sulla finanza speculativa e sulle grandi rendite immobiliari. Resta inoltre in piedi la nostra proposta di istituire un fondo di investimento sull'economia reale composto da risparmi privati adeguatamente garantiti dallo Stato. Noi siamo pronti a portare il nostro contributo con pragmatismo, senso di responsabilità, autonomia dalla politica, ben lontani da posizioni antagonistiche e collateralismi novecenteschi. In tal senso l'autunno sarà decisivo per dare attuazione finalmente all'articolo 46 della Costituzione, accelerando in Parlamento approvazione della nostra legge sulla partecipazione in un clima bipartisan, in modo da cambiare il modello economico nel segno della sostenibilità sociale e del protagonismo del mondo del lavoro.

* Segretario Generale Cisl

© RIPRODUZIONE RISERVATA

